

Testimone: Massimo Cialente, sindaco di L'Aquila nel 2009 e a tutt'oggi in carica

Intervistatore: Anna Maria Zaccaria

Luogo e data dell'intervista: L'Aquila, ex ospedale psichiatrico, 25 Maggio 2013

Supporto operativo: Sara Zizzari

Anna Maria Zaccaria: Innanzitutto le chiedo l'autorizzazione formale ad utilizzare e pubblicare questa intervista.

Massimo Cialente: Sì, certo, certo.

Anna Maria Zaccaria: Allora sindaco io ho cominciato questa ricerca due anni fa, per motivi scientifici e anche di interesse personale; mi occupo di terremoti, però da un particolare punto di vista che le dirò tra un attimo. Quindi li studio da due anni, ho girato i luoghi del terremoto dell'Ottanta: Irpinia, Basilicata... e adesso L'Aquila perché c'è stata, purtroppo, c'è stata questa occasione e ho pensato di studiarla, con due obiettivi: uno conoscitivo, con scopi di interesse scientifico che è un progetto che abbiamo in comune con gli ingegneri sismici di Napoli per studiare poi la memoria della catastrofi in termini di resilienza, la capacità di risposta. Per quanto riguarda in particolare, io sono una sociologa del territorio e insegno Politiche urbane, quello che mi interessa è registrare un particolare momento della catastrofe che è quello immediatamente successivo. Per il terremoto dell'Ottanta, io non ho studiato tutta la fase della ricostruzione, mi sono fermata prima, quindi a Febbraio dell'Ottanta prima dell'uscita della 219 perché quello che mi interessa cogliere è la risposta spontanea della comunità e le strategie messe immediatamente in campo, cioè nell'immediatezza dell'emergenza, dagli amministratori, dai sindaci. Quindi ho scelto questo taglio per ora - perché forse poi studierò altre cose, altri momenti - che è quello di capire un amministratore locale, un sindaco, in un momento del genere come reagisce anche dal punto di vista personale; quindi esperienza soggettiva, memoria soggettiva di questa situazione. Per cui io le chiederei di cominciare proprio con la memoria che ha lei di quella notte del 6 aprile: dove si trovava?

M.C.: La notte fu terribile. Già da prima del 6 perché noi subimmo la prima scossa intorno alle 23.00 e io venivo dall'aver chiuso le scuole da due giorni per la scossa precedente, quella del 30 di marzo e fu l'esordio del terremoto, una scossa oltre il quarto grado per cui io chiusi tutte le scuole per due giorni per organizzare una revisione di tutti gli edifici sia del comune ed in particolare delle scuole. Per cui chiusi definitivamente le scuole perché non mi davano le garanzie perché non superarono l'esame antisismico diciamo così, con polemiche da parte dei genitori, non ne ha idea l'idea comunque mi imposi e io chiusi queste scuole. Dopodiché arriva questa scossa alle 11 di sera dopo la quale il questore, noi eravamo senza prefetto, era andato in pensione per sua fortuna, il lunedì precedente, perché altrimenti sarebbe morto quella notte, e quindi mi chiamò il prefetto, era molto spaventato il prefetto.

A.M.Z.: Il questore?

M.C.: Il questore. Mi telefonò chiedendomi di chiudere le scuole il giorno dopo. Io dicevo sì, io chiudo ma... che succede? dato che c'era Pasqua, era la domenica delle palme lui diceva anticipa le vacanze di Pasqua vediamo che succede e quindi cominciai a chiamare Protezione civile regionale, nazionale per capire cosa sta succedendo e così via. Intorno all'una, innanzitutto a casa mia eravamo mia moglie era andata a dormire presto ed era a letto, mia suocera che diceva di uscire e mia moglie diceva lasciami dormire eccetera eccetera. Intorno all'una arriva la seconda scossa... importante e... decido di chiudere le scuole. Decido di chiudere le scuole perché si doveva fare un secondo controllo ma anche perché non sapevo come uscirne! Perché il questore era allarmatissimo, la Protezione civile diceva: che fai, che succede? quindi io personalmente ho questo ricordo, dopo una serie di telefonate, mi credeva furono due ore di grande solitudine, dopo, chiudere le scuole voleva dire far proclamare un allarme, solo come un cane!

A.M.Z.: Anche perché era di notte praticamente?

M.C.: Era di notte, sì, ma la Protezione civile non è che mi stesse dando indicazioni... io cercavo... alla fine e io decisi, mi ricordo che telefonai a quel punto al direttore, all'editore della televisione locale più importante

e gli chiesi di mandare un operatore a mettere un serpentone che dicesse che il sindaco aveva disposto la sospensione delle attività didattiche, perché non potevo chiudere perché mi servivano i bidelli per tenere aperto per fare i controlli. E a questo punto stremato dalla tensione presi il libro per addormentarmi e mi addormentai con la luce accesa; per cui io quella notte ricordo che io ho visto il terremoto, non l'ho solo sentito e avvertito, perché il terremoto si sente perché con questo enorme boato, si avverte perché balli e nel mio caso l'ho visto perché la luce a casa mia era non era andata via quindi ho visto l'armadio che n'altro po' mi cadeva addosso, la televisione cadere, gli oggetti, e casa mia se l'è cavata abbastanza bene.

A.M.Z.: La sua casa era al centro dell'Aquila?

M.C.: Si diciamo che io sono subito a ridosso delle mura, è una villa anni Sessanta, una struttura proprio da manuale... Io però lì per lì, io ebbi la sensazione... e ho il ricordo di questo, la scossa fu molto forte, poi dette l'idea di fermarsi per poi ricominciare, lì io mi misi paura, ricordo che chiamavo i figli, ricordo mia suocera che la prima reazione fu quella di dire: "hai visto che è arrivata! hai visto che è arrivata!". Dopo di che però io uscii e non mi resi conto dei danni, scendendo le scale dal secondo piano mi accorsi che casa mia aveva i muri... le mura danneggiate e così da lì cominciai a capire, poi chiaramente scappai come tutti, eh... Però mi vestii perché capii che da quel momento avrei avuto dei problemi e l'unica visione che ebbi fu di questa grande nuvola gialla con le luci della città che avvolgeva completamente la città. Ricordo che chiamai mio padre... mio nipote e... poi la prima telefonata mi chiamò Chiodi il Presidente della Regione dicendo ma che è successo e io dicevo guarda non riesco a capire! è stato terribile, la gente che mi fermava per strada, portai in salvo la famiglia, noi avevamo il camper parcheggiato sotto casa, quindi caricai il camper, portai via la famiglia, lasciai la famiglia in una area sicura; a piedi quindi attraversavo le zone della città con la gente disperata che mi chiedeva cosa fare, raggiunsi il centro operativo comunale che io avevo attrezzato, senonché sul centro operativo comunale era caduta una grande lastra di cemento che impediva anche di entrare! Però il mio staff di protezione civile, che era fatto tutto di funzionari, una parte vennero, in pigiama, con la famiglia... Io allora nel frattempo avevo chiamato Bertolaso, mi chiamò la Stati, assessore alla Protezione Regionale e andammo al centro Regionale. Io andai con la motocicletta, mi ricordo con uno dei miei funzionari, un freddo bestiale e questa puzza di gas perché s'erano rotte tutte le condutture del gas e io mi ricordo stavo col cappotto così perché dicevo a me stesso: non mi posso ammalare! e questo cappotto era pieno di questo odore di gas, una sensazione terribile e arrivai alla sede della Protezione regionale, a Coppito dove ho un ricordo nettissimo che ho è che quando entravi, a parte continuavano le scosse, ma che le devo dire tutte le plafoniere di ufficio che erano crollate, erano cascate tutto, e non funzionavano i cellulari quindi avevamo pochissime radio, fu una cosa terribile. Eh... la mia fortuna fu che io organizzai immediatamente, mi arrivavano telefonate disperate di chi aveva gente sott, gli amici, i familiari sotto, mi arrivò una chiamata terribile di uno che non ho mai capito chi fosse che mi disse "sindaco Onna non c'è più" e ha riappeso. Quindi lei si figurì. E organizzai immediatamente il tavolo perché vidi un po' la Protezione civile regionale era un po' impreparata, e... organizzai un tavolo e la mia fortuna quando vidi, come se avessi visto la luce, e c'era il comandante, il direttore generale dell'emergenza dei Vigili del fuoco quindi venne e devo dire in quel momento non riuscivamo manco a capire cosa stesse accadendo, scosse a ripetizione. Cominciammo a telefonare in Italia, io contatto Bertolaso e mi ricordai che c'era la scuola della Guardia di finanza, perché ho pensato di aver bisogno di grandi spazi per cominciare a raccogliere gli aquilani. E lo dissi a Bertolaso e Bertolaso verificò, per cui Bertolaso mi disse che sarebbe arrivato intorno alle sette, sette meno un quarto. Arrivò... Avevamo il problema dell'autostrada, stavamo... mi arrivavano notizie dall'ospedale, bisognava curare i feriti. Furono momenti terribili! Alle sette arrivò Bertolaso e decidemmo di andare alla Guardia di finanza dove io poi ho vissuto sei mesi e mezzo nel camper che la mia famiglia mi riportò senza batterie, scassato il camper, era stato danneggiato, un pochino, senza batteria... senza luce e senza acqua, io mi lavavo con una bottiglia d'acqua minerale al giorno. Incredibile! Impensabile che sono stato lì per sei mesi, lì dentro. Dopodiché si è tentato di organizzare l'emergenza e arrivò, comincio ad arrivare la Protezione civile allorché le prime ore erano drammatiche erano partite le autocolonne però dovevamo pensare prima cosa alle vittime sotto le macerie, quindi arrivarono i vigili del fuoco, tutte le colonne mano man che arrivavano venivano mandati sulle macerie. Poi cominciarono ad arrivare le notizie drammatiche, la casa dello studente per me fu terribile perché lì sotto è morto il figlio di un mio caro amico del liceo, sa amico del liceo, che era morto qualche mese prima. Quindi per me è stato un colpo terribile quello, altre persone. Però io non ho avuto modo di vivere questi dolori perché ero talmente preso da tutte le cose che dovevo fare, le enormi responsabilità che mi erano cadute addosso... per cui devo dire che il dolore l'ho metabolizzato dopo e quindi è stato terribile!

A.M.Z.: ma c'è stato un momento in cui lei si è reso conto della misura del danno? e che sensazione ha provato?

M.C.: Ma guardi io l'ho capito subito perché sono stato sempre chiuso lì dentro. E la notte arrivò De Berardinis, noi avevamo i punti di raccolta ma chiaramente avevamo bisogno di decine e decine di campi. Allora quella sera quando venne De Berardinis e mi disse: "dammi il tuo uomo per andare a trovare i campi" e dissi: "no questo lo devo fare io", quindi intorno alle dieci mi ricordo... non ho mai capito com'è che io avevo la macchina del comune! perché io non avevo macchina perché era rimasta incastrata a casa mia e neanche i miei autisti si ricordano chi di loro mi ha lasciato la macchina. Sicuramente sarà venuto a un certo punto uno dei miei autisti e io gli avrò detto: "pensa a stare con la tua famiglia", però nessuno dei miei autisti ricorda quei momenti, io non ricordo molto. Ho un buco. Bertolaso per esempio è venuto dopo 48 ore... ma è un meccanismo fisiologico, proprio, di rimozione. Per cui ho dei flash, e invece ricordo tutto da quando la sera andai con De Bernardinis e guidavo io la macchina del comune e con un'altra macchina della Protezione civile che ci seguiva, mi andai a trovare tutte le zone dove fare i campi, facemmo i sopralluoghi quindi i campi, eccetera eccetera ricordo che alle 4 un po' lo stress, un po' la stanchezza, la preoccupazione, non riuscivo a sentire la mia famiglia... quindi, alle 4 da medico mi accorsi che stavo per svenire, cominciai ad avere un rallentamento, una bradicardia e mi seccava farlo davanti a loro. Allora... Eravamo al sopralluogo ad Acquasanta, me lo ricordo benissimo dove lo stavamo facendo, verso lo stadio, e dissi: "vabbè qui scendete voi" e come loro scesero mi ricordo che mi lasciai svenire, persi conoscenza per un poco, proprio ebbi un malessere importante e ricordo che mentre andavo, guidavo, la stanchezza era diventato un dolore fisico... lo ricordo come uno dei momenti più dolorosi; però alle 6 avevamo sistemato tutti i campi.

A.M.Z.: Alle sei del pomeriggio?

M.C.: Alle sei del mattino, del mattino.

A.M.Z.: Ah del mattino.

M.C.: Alle sei del mattino avevamo sistemato tutto, poi mi fermai un'oretta, parcheggiai lì sotto con un freddo terribile, non sapevo manco come coprirmi, avevo il cappotto addosso.... E in quell'ora capii che per L'Aquila serviva una zona franca e una tassa di scopo. L'indomani mi chiamò Napolitano, prestissimo, per sapere come stavano le cose e io chiaramente in quel giro mi ero reso conto che la città era completamente distrutta, completamente! E mi ricordo che Napolitano disse "quanti sono i morti", io gli dissi: "i morti sono tanti! e presidente qua una tassa di scopo la dobbiamo fare... perché... perché io avevo ben chiaro il ricordo del '703 che per noi era un ... pezzo di storia, ricostruzione di quel terremoto. E sapevo com'era successo e se mi avessero dato retta, oggi io non starei senza fascia tricolore eccetera. Oggi sul Corriere della sera richiedo una tassa di scopo. Comunque, al di là di questo io quella mattina firmai un'ordinanza terribile.... Che era quella con la quale io mi assumevo le responsabilità di dichiarare inagibili tutti gli edifici, tutti!

A.M.Z.: Di tutto il comune?

M.C.: Tutti gli edifici, pubblici e case private.

A.M.Z.: Questo voleva dire lo sgombero totale della città?

M.C.: E infatti noi poi per mesi abbiamo avuto 80 mila sfollati, dopodiché c'è stata tutta la gestione complessa.

A.M.Z.: Perché poi prese questa decisione?

M.C.: Perché... perché non sapevamo in che condizioni erano le case dopo una scossa di 6.3 e infatti, nei controlli successivi è emerso che solo il 20% delle abitazioni erano agibili e gli altri erano a pericolo. Poi lei consideri che il terremoto non è che era finito... per cui il giorno dopo la ci fu un 5.3 bestiale, mi ricordo che

stavo presiedendo io una riunione alla Guardia di finanza e c'erano le foto di tutti i comandanti della storia, sa quelle piccole foto attaccate con le catene? mi ricordo che mi venivano addosso, quella fu una scossa terribile. Però...dopodi che è successo questo, che forse le può interessare di più, la nomina dei direttorideiCome, da parte della Protezione civile avvenne dopo 4 giorni, per cui l'emergenza assoluta iniziale è stata gestita tutta dal comune.... Con assunzioni anche di responsabilità terribili nel senso che, pensi che noi siamo stati anche accusati da qualcuno ...perché dovemmo acquistare delle celle frigorifere, avevamo dei campi dove conservare gli alimenti e la dovevamo fare un bando, proprio un bando, ma a L'Aquila non c'era più niente, non c'era negozio dovetti comprare subito 10 computer, per prima cosa. Io in una scuola materna io sono stato seduto sulle sedioline dei bambini, i tavolineti dei bambini e....Percuiiii... ci assumemmo noi le responsabilità di far fronte. A differenza di altri terremoti non c'è stata una legge che abbia compensato, per cui un periodo addirittura qui c'è hanno fatto storie per l'acquisto di questi tre, di questi... celle frigorifere e ma la Protezione civile disse: servono le celle frigorifere perché stava arrivando la carne eccetera. Lei pensi solo di tendopoli avevamo solo 40 mila persone.

A.M.Z.:Che bisognava alimentare?

M.C.:Alimentare? Li dovevamo innanzitutto scaldare!E qui faceva un freddo cane e quindi si dovevano acquistare, dovevano arrivare i cosi, come si chiamano...

A.M.Z.: I condizionatori?

M.C.: I condizionatori,dovevamo acquistare e far produrre i quadri elettriche arrivavano la notte a tutte le ore. E il problema più grande furono i sebac! trovare i bagni... cioè fu una cosa incredibile! poi ci fu la Protezione civile, e di lì è uscita tutta la vicenda, perché la Protezione civile ha fatto un gioco molto sporco. Io penso di poterlo dire. Sporco perché chiaramente... c'era una disorganizzazione, la Protezione civile ha questo miti dell'efficacia, dell'efficienza mai! perché perefficacia tendeva ad addossare al Comune de L'Aquila tutto ciò che non andava bene e prendersi ciò che andava ben. Devo dire che è stata una convivenza da parte mia sempre reale ma anche molto dura; fino a quando ricordo c'era un pessimo colonnello che gestiva il campo di Paganica;cheeee tutto ciò che non andava bene dava la colpa al comune, e... l'ho pizzicai nel senso che raccolsi le testimonianze dei cittadini nel corso di un'assemblea e... denunciasti questa cosa e... lì la Protezione civile capì... Devo dire che c'è stata una gestione, io per esempio ogni 15 giorni andavo sulla costa perché tutte le firme, complicate, le lasciavano a me.

A.M.Z.:Sulla costa dove c'erano gli aquilani negli alberghi?

M.C.: C'erano 35.000 aquilani, tra cui la mia famiglia, che io non vedevo la mia famiglia che non vedevo da 20 giorni, poi vidi mio figlio che aveva 13 anni e mi accorsi che era cresciuto.

A.M.Z.: Senta lei ha detto della prima notte ho deciso da solo, mi sentivo solo, c'era proprio questo sentimento di solitudine però poi invece dice "noi abbiamo preso delle decisioni", noi chi erano, i componenti della Giunta?

M.C.:La giunta, eravamo noi la giunta, si dettero tutti... guardi. Un assessore mi sparì, perché era stato in punto di morte, la casa distrutta e ha ceduto proprio. Diciamo che la prima fase, i primi 4 giorni li abbiamo gestiti col vicesindaco che è anche il vicesindaco attuale, Riga, l'assessore Moroni che ci facemmo carico di tutto.

A.M.Z.: in una maniera, immagino, informale, cioè erano decisioni prese così, prese al momento, confrontandosi, perché erano queste, dell'immediatezza?

M.C.:Noi abbiamo gestito l'emergenza immediata per i primi 4 giorni, comprare i cavi, attrezzare cose, perché nessuno si...Poi ci fu anche un po' di normativa, ma... le prime scelte le abbiamo prese noi. La cosa che mi ha dato fastidio è che addirittura ci sono state polemiche, arrivando a dire... Il tintinnio di manette per alcuni acquisti che avevamo fatto in quel periodo e così via...e chi non si è reso conto diquello che noi abbiamo fronteggiato e che siamo stati molto generosi; poi ci sono stati questi problemi, poi ci sono stati alcuni momenti decisivi e i momenti decisivi sono stati la notte, io non scorderò mai quello che ho passato,

uno dei momenti di profonda vigliaccheria e di attentato gravissimo alla città. Vede nei giorni successivi Berlusconi preconizzò la morte dell'Università, mi disse: "inventatene un'altra per questa città", mi disse: "se mai mio figlio dovesse decidere di voler venire a L'Aquila a studiare lo leggerò alla sedia", testuali parole! e ci fu un tentativo di prendere da L'Aquila tutto quello che c'era. L'immagine era una città distrutta, non si costruisce più di tanto; allora in molti anche in Abruzzo, la classe politica che sta al centro destra è terribile, prova a prendersi... e per prima cosa mi disse trasferiamo i reparti ospedalieri sulla costa, trasferiamo Ingegneria ad Avezzano; io su questo mi impuntai, dissi: "fate come cavolo come vi pare, pigliate un posto e... tutto quello che è rimasto in piedi lo occupiamo con gli edifici pubblici!" e io stesso mi misi alla ricerca col telefono di capannoni industriali... tutto quello che era rimasto in piedi, di metterci queste strutture. La notte del 5 maggio, che era l'anniversario del primo mese, eravamo in questi tavoli che c'era questo briefing mattina e sera con tutti i generali regionali, Bertolaso, Protezione civile, Gabrielli, Chiodi, ma avevocalcasualmente... e io credo che fosse derivato da questo l'interesse, mi arrivò una telefonata intorno alle 10 molto riservata di un mio dirigente che aveva avuto una soffiata da Roma di un'ordinanza che era stata presentata - che lei non troverà più, che è stata ritirata quella notte - in cui era previsto il trasferimento di tutti gli uffici dello stato, noi siamo capoluogo di provincia, quindi tutti gli uffici dello stato tutti gli uffici regionali, le agenzie regionali, gli uffici della provincia venivano trasferite nelle città vicine, punto. Stesso trattamento è riservato al personale dipendente, sulla base del danno riportato dall'abitazione. Questo cosa voleva dire? Che mentre io ero l'unico insieme alla Pezzopane, presidente della Provincia, a chiedere che la città ripartisse, venisse ricostruita e si rispettassero le promesse, che Berlusconi si preoccupava solo che Bertolaso facesse l'operazione new Town, loro decidono della morte della città.

A.M.Z.: Si, voleva dire sopprimere una città, gli toglie le funzioni pubbliche, i servizi.

M.C.: No! ma gli trasferisci il personale dipendente!

A.M.Z.: Cioè le persone.

M.C.: Per esempio gli assessorati regionali andavano a Pescara e i dipendenti venivano trasferiti sulla costa, inizialmente negli alberghi. E la città era morta. Io interruppi la riunione rompendo il microfono per terra, non le dico quello che feci, io dissi... li cacciavi dall'aula tutti quanti, Bertolaso compreso, con quella che fu definita una "ciallentata"; su questo tavolo lunghissimo tirai una sedia perché così capivano, e mi ricordo che ci fu un grande... successe l'ira di Dio, guardi! Letta mi chiamava quasi balbettando e io stavo davvero chiamando gli aquilani a raccolta, cioè per una rivolta proprio, e alle 4 e mezza, alle 4 mi chiamò Letta che era stata ritirata l'ordinanza e se lei va sul sito della Protezione civile vedrà che manca un'ordinanza quella che era stata firmata il 4 maggio venne rifatta il 6 maggio. Questo è stato un momento topico, poi l'altro momento è stata la battaglia per rifare le scuole per i 17.500 ragazzi perché era un solo modo per tenere le famiglie qua, le scuole; allora imponemmo che in 65 giorni venissero fatti i famosi musp e devo dire da parte dello stato ci fu una prova di efficienza per cui i ragazzini, anche della prima elementare, da Pescara la mattina partivano alle sei e poi venivano qua, e comunque abbiamo salvato la città.

A.M.Z.: Cioè tenendoci dentro le persone letteralmente, le persone e le funzioni?

M.C.: Per le funzioni poi mi sono battuto affinché l'Università comunque aprisse, a condizioni di fortuna. Io ho rinunciato a trovare delle sedi per il Comune per lasciarle all'Università, cioè io sono rimasto sparpagliato negli asili, nelle scuole materne, sono le uniche che si salvano perché sono ad un piano; e... pur di sistemare la Facoltà umanistica, quella di Ingegneria... Eccetera eccetera.

A.M.Z.: Senta lei era sindaco al primo mandato, nel 2009?

M.C.: Sì, io ero deputato, io ho fatto due mandati da deputato, il secondo più corto; ho fatto un anno sindaco e deputato insieme al primo mandato, poi so' stato riconfermato; è stato un po' un miracolo, perché con quello che è successo, che la gente mi abbia riconfermato la fiducia, vuol dire.

A.M.Z.: E diciamo che tipo di rapporto lei ha stabilito in quel periodo con la popolazione, che ricordo ha del rapporto ha con i suoi cittadini?

M.C.:Beh, ci ho sempre creduto! Io al contrario di Bertolaso che andava nei campi a fare... diciamo, la Protezione civile si comportò...quello fu il massimo splendore della Protezione civile!Questa è la cosa della Protezione civile, l'organizzazione, i campi erano militarizzati;io ho avuto degli scontri anche... pesanti, il G8 per esempio io ero l'unità di scontro, io non sono mai stata invitato al G8, io ho visto Obama perché Obama mi ha voluto incontrare, il Presidente del Canada e il presidente del Giappone, ma io sono stato tenuto fuori come se fossi il parente puzzolente.

A.M.Z.: **La decisione di fare qui il G8 quindi non l'ha coinvolta?**

M.C.: A me una notte mi avvisò(*Bertolaso*)... Obama, mi disse: “guardarimanga fra te e me ma io ti devo dire una cosa” - che poi rimanevamo a parlà, a fumà fino alle cinque, che abbiamo studiato pressappoco negli stessi anni -mi disse: “tiporto Obama”. Io le dico, la prima reazione fu che io dissi: “Basta!”, perché in quel periodo qui venivano tutti ed io ero ben contento, però io non c'avevo tempo! cioè lei deve pensare che noi eravamo in 4-5 a reggere la città, il consiglio comunale era sparito! guardi dopo due mesi si ripresentò...Per cui la mia vita diciamo, io ho perso otto chili nel giro di... ero un vecchio! Ho perso tutta la massa magra e non l'ho più rimessa, no e ogni volta che veniva qualcuno e io dovevo andare, mi faceva pure piacere ma, mi creda, io non avevo il tempo! per dire, avevo mille problemi! perché...loro erano la Protezione civile, una bella macchina organizzata, noi eravamo un manipolo di gente, impiegati e per di più terremotati, è stata una tragedia e.... Quando mi disse ti porto Obama dissi: “sì, senti però questi vengono a visita' però...ci distraggono!” perché era una cosa bestiale, non si può avere idea di che cosa è stato: 80 mila sfollati... cioè e. e disse: “no, ti porto il G8!”, dissi...cioè: “ma che stai dicendo?”

A.M.Z.: **Non le piaceva questa idea?**

M.C.: No,io dissi: “scusa mamò' mi porti il G8 qua!”

A.M.Z.: **Chi è che le diceva queste cose?Mi è sfuggito.**

M.C.:Bertolaso. Bertolaso. E io dissi: “guarda, ma qui come facciamo a pensare di costruire se...”, io gli dissi che non mi entusiasmava la cosa, perché gli dissi: “se vuoi organizzare il G8 qua, gli dissi, ... scusa dico, qua pensate alG8, vi distraete”. E lui mi ricordo disse: “no ti giuro! io porto tutta la squadra che sta alla Maddalena la porto qua!”.Dopodi che il G8, fu l'unico problema che mi cacciarono dalla guardia di finanza, col camper che era vecchio e rotto.No, non è che mi cacciarono.... però mi cominciò a chiamare il comandante, dice: “ Massimo te lo faccio pulire”, figurati dentro era una cosa... un uomo solo in un camper, cioè ci fu una manifestazione di bagarozzidi protesta perché era troppo sporco! e io capì allora andai, questa ve la devo raccontare, perché andai a vivere, allora... la città era deserta,i genitori del mio capo di gabinetto hanno una specie di villetta a Cansatessa: (*mima con le mani*)questa è la guardia di Finanza, c'è la valle e qui c'è Cansatessa, io avevo questa villetta che stava esattamente di fronte, in linea d'aria, in un'area completamente disabitata perché la città era tutta disabitata! però io avevo due possibilità, io sono anche camperista però avevo la pompa dell'acqua e soprattutto la presa della corrente,per cui la qualità della vita, dell'abitazione fece un salto in avanti, con la corrente eccetera ; però ero l'unica forma vivente nel giro di 1 km, cioè l'altra cosa abitata era al di là della valle, cioè un chilometro e mezzo, era la Guardia di finanza, e io lì vivevo solo... e insomma era dura! la sera rientravo, c'ero solo io e un gallo che tutte le mattine mi svegliava intorno alle tre, tre e mezza che non mi dispiaceva perché era vivo, io non avevo paura fino a quando un giorno però venne la Digos. Il clima era pesante, in città stava diventando pesante, io mai ho temuto per me, però mi disse: “sai il questore,il prefetto sono preoccupati che tu vivi qui”, ma dissi: “ma per favore! state tranquilli”, eccetera. Quella notte, erano circa le tre, stavo 'co sto computer a lavorare nel camper e dovevo rispondere alle mail eccetera, tirava la bufera, il vento...a un certo punto vi giuro, una botta al camper, in questo silenzio: boom, e allora a quel punto ho avuto i capelli.Veramente la sensazione che si alzavano e dissi qua, e cominciai a gridare chi è chi è chi è, presi un coltello, solo un coltello e ...e pioveva eccetera eccetera e chi è chi è non vedevo niente! un buio assoluto, ma 'na paura guardate voi non potete capire.

A.M.Z.: **E certo, poi solo.**

M.C.: Ero l'unico, non è che dici. ...E alla fine nonostante questa acqua torrenziale esco ed era caduto un ramo da un vecchio mandorlo sul camper eccetera, questa per raccontare... cose incredibili, vivere in un camper così. Comunque il G8 mi portò fuori da là e indubbiamente loro, poi un periodo ci fu, un momento un po' di scontro per cui non ho partecipato al G8, hanno fatto una cosa bruttissima, decisero di fare una inaugurazione in piazza 6 Aprile, questa piazza... alla quale neanche mi invitarono. Non ci sarei andato, però neanche mi invitarono; cioè il G8 è stata una cosa completamente avulsa della città, non è servita a niente, è servita a Berlusconi per far vedere, secondo me per coprire i casini della Maddalena che non era pronta eccetera, eccetera. Ma la città non è stata minimamente coinvolta! se non in questo giretto che due tre capi di stato hanno fatto rigorosamente con Berlusconi! Perché poi Obama ci volle incontrare. Però io veramente guardi... non volevo andare! perché in quei giorni stavo in grossa polemica con la Protezione civile perché le cose non andavano... questo atteggiamento vergognoso di buttare tutto sui comuni, ma guardi io mi sono difeso da questo ambaradan, anche per tutelare il ruolo. Andai perché sarebbe stato brutto nei confronti degli ospiti, canadesi, giapponesi, si sono comportati bene. Obama poi non ci ha dato niente, solo questo, il resto del G8 noi aquilani siamo stati tenuti fuori, anche il sindaco non è stato mai chiamato a... partecipare, neanche la sera della... cena.

A.M.Z.: **Quindi è stato un evento che è rimasto estraneo alla città?**

M.C.: Sì ma anche il sindaco, forse c'era un problema di cosa... come si chiama, diiii emh, protocolli però io neanche m'hanno chiamato insomma e si sono presentati qua a L'Aquila e hanno usato L'Aquila come vetrina, per coprire i casini della Maddalena... con molti soldi spesi, credo rientrano nei soldi spesi per il terremoto.

A.M.Z.: **Ecco appunto questo chiedevo, non ha innescato canali altri, circuiti diciamo di supporto alla città...**

M.C.: E' stata una cosa che hanno deciso, per due mesi hanno pensato solo a quello. Ne avrei fatto molto volentieri a meno del G8!

A.M.Z.: **E ci credo. E due cose le vorrei chiedere. Prima del terremoto quali erano le priorità amministrative di questa città, su che cosa stavate lavorando?**

M.C.: Ma io avevo raccolto una città amministrata per nove anni in maniera allucinante dal centro destra.

A.M.Z.: **Centro destra, era centro destra?**

M.C.: Sì sì, hanno fatto delle cose pazzesche con dei buchi terribili, le aziende... cose che ancora adesso sto gestendo. La metropolitana di superficie, un buco di miliardi, avevano combinato un casino!

A.M.Z.: **E non c'è la metropolitana di superficie?**

M.C.: Ma dove sta? La sto smantellando, so' soldi buttati, fuori bilancio... In quel periodo stavo ricostruendo, ricostruendo la città, stavo facendo il piano strategico. Era una città che... e ce la stavo mettendo tutta per uscirne fuori. Poi ho avuto questa vicenda.

A.M.Z.: **E le priorità sono tutt'altre. Lei è Aquilano di origine?**

M.C.: Di nascita, nato a 300 metri dalla piazza.

A.M.Z.: **L'altracosa che le volevo chiedere. L'Aquila è una città che ha diverse frazioni...**

M.C.: 64 centri abitati

A.M.Z.: **64 centri abitati.**

M.C.: Me li sono girati quelle notti tutte e io finivo all'una, poi prendevo la macchina e da solo... Con un'angoscia inenarrabile, spesso non mi vergogno a dirlo anche piangendo... c'erano giusto, incontravo

qualche ...pattuglia d'esercito, so' andato a vedere una notte da solo tutto il comune, tutto mi sono girato, sono arrivato fino a Filetto, alle tre di notte... sono andato a controllare, mi sono gestito tutto il centro storico, da solo, gestito. Cioè visitato tutto il centro storico, mi mettevo questo vestito perché io avevo solo questo vestito e avevo trovato nel camper un paio di scarpe da tennis dei figli, mi arrampicavo sulle macerie e sono entrato nei vicoli, ma non so dove ho trovato il coraggio! perché, proprio il coraggio fisico! la paura, io avevo sempre accanto una torcia ed era terribile quando camminavo....Questi rumori che però alla fine non mi facevano più paura perché cascavano 'na tegola, cascava 'nu pezzo, oppure c'era ancora qualche animale che si aggirava, qualche gatto soprattutto e poi....Piano piano sparivano.

A.M.Z. E quello che mi chiedevo diciamo, è la percezione delle geografie territoriali, il rapporto tra la città e le frazioni, il terremoto l'ha sconvolto?

M.C.: Ha sconvolto gli aquilani perché noi facemmo un'operazioneIl progetto C.A.S.E.(*Complessi Antisismici Sostenibili Ecocompatibili*) è stata una follia, io mi battei contro il progetto C.A.S.E.Però... le case non erano sufficienti. Berlusconi non voleva sentire parlare di moduli prefabbricati, di container e però le case non bastavano;allora nell'occasione della vicenda di Onna ci fu uno scontro durissimo fra me e Bertolaso perché intendevano disperdere la popolazione di Onna, ma già avevano pagato, e riuscii ad ottenere che venisse costruito un villaggio per gli Onnesi, la Protezione civile si rifiutò e io dovetti fare un comodato d'uso tutt'ora in corso con il proprietario del terreno e grazie a Trento che è stata una provincia autonoma eccezionale, ho costruito quelle case, quelle le ho fatte io. Sfondato questo muro, quando emerse con chiarezza che il numero delle case che sarebbero state fatte erano insufficienti- come poi sono rimaste insufficienti - riuscii a fare un'operazione culturale che ha salvato la città, almeno la corona delle frazioni,perché in accordo con l'allora assessore Luca D'Innocenzo all'assistenza alla popolazione, costruimmo un numero di M.A.P. (*Moduli Abitativi Provvisori*) per famiglia, per ciascuna famiglia; per cui con questa realizzazione siamo riusciti ad ottenere almeno la socialità, la comunità per le frazioni. Mentre a questo punto avendo organizzato nelle frazioni il progetto C.A.S.E. per i frazionisti e non essendo sufficienti per gli aquilani, gli aquilani invece sono stati presi e dispersi su tutto il territorio per cui la crisi identitaria e la perdita di stato e ruolo sociale è nel fatto che le persone sono state sperdute...invece no, ho salvato le frazioni, non ce l'ho fatta con i cittadini perché il numero di CASE nei pressi de L'Aquila, CASE, M.A.P., quello che vuole per ospitare gli aquilani diciamo del centro, dell'immediata periferia non c'avevo terreni disponibili, le caratteristiche disponibili per poterlo fare.

A.M.Z.: Si, questo è molto interessante, però quello che le chiedevo il terremoto ha mantenuto diciamola dimensione centro-periferia o è stato rispetto a questo omologante?

M.C.:Ma no guardi, perché l'immagine c'è ancora, tant'è vero che io sto passando i guai co' sto prefetto, noi abbiamo riaperto il centro storico, abbiamo fatto questa operazione di puntellamento, ci sono polemiche ma l'abbiamo salvato il centro storico, altrimenti si sarebbe disintegrato e a questo punto il centro storico viene vissuto da tutti,cioè la gente si riversa al centro storico

A.M.Z.:Anche venendo dalle frazioni, c'è questa mobilità. Senta invece, e andiamo verso le conclusioni, quali sono i suoi rapporti con i sindaci dei comuni vicini?

M.C.:Guardi, all'inizio buoni, poi il commissario Chiodi ha operato, ha tentato di operare la divisione con il capo della struttura tecnica di missione, anche fisica. Per esempio andavano a pranzo con loro, noi facevamo le riunioni in Comune e poi li convocava di nascosto, nelle aree omogenee andavano a pranzo insiemeDiciamo che hanno tentato di farlo, però io mi batto anche per i comuni vicini e anche oggi sul giornalePerché fra l'altro molti di questi si sono trovati, si sono trovati un po'...

A.M.Z.: Però ho notato che sono giovani i sindaci di questi comuni, di alcuni di questi comuni.

M.C.: Sì, sì. Secondo me non sono stati ben coordinati, devo dire, il coordinatore che, è un mio amico ma devo dire lo vedo poco deciso e poco arrabbiato.

A.M.Z.: Il coordinatore dei sindaci del cratere?

M.C.: Sì, lo vedo....

A.M.Z.: Chi è adesso?

M.C.: Nusca. Lo vedo poco arrabbiato. Fra l'altro guardi io sto senza soldi e sto a fa' sta battaglia, ma loro stanno peggio di me! sono io che mi sto ricomprando alcune per conto loro, un po' pagano forse per una cosa più grande di loro, un po' alcuni hanno interessi perché hanno avuto meno danni, non tutti hanno avuto gli stessi danni, l'interesse per fare operazioni di restyling della città, del paese.

A.M.Z.: Senta e invece i rapporti con la regione?

M.C.: Inesistenti.

A.M.Z.: Perché non ha competenze in questo?

M.C.: No, la Regione avrebbe potuto fare tutto ma noi abbiamo un pessimo consiglio regionale che non si è preoccupato di nulla, lei pensi che non ha fatto manco una legge. Ha fatte due leggi. Una, anche un po' dovuta, che ha permesso di aprire i centri commerciali quindi trasformando i capannoni in negozi e un'altra, loro hanno preso 9 milioni di euro, dalle donazioni degli italiani, sms. Insomma hanno fatto una legge per distribuire questi soldi, noi siamo un po' in contrasto, noi abbiamo deciso altre cose, e una parte di questi soldi se l'è gestiti il vicepresidente della Regione in modo clientelare. E questo è quello che ha fatto la Regione. In questi giorni per cercare di recuperare si sono messi in testa che devono fare una legge, hanno fatto un consiglio straordinario per la ricostruzione dove è andato deserto....

La Regione Abruzzo è completamente inesistente! Priva... Non ha giocato nessun ruolo. Poi il commissario è stato un fallimento, al punto tale che è stato licenziato. Diciamo dal governo Monti, diciamo lì è stato il cambiamento per cui lui il primo settembre dell'anno scorso ha istituito 447 mila euro spesi e oggi io sono sotto di un miliardo e mezzo, quindi qualcosa è successo, insomma.

A.M.Z.: E mi parlava di rapporti conflittuali con il prefetto attualmente in carica?

M.C.: Ma nel senso che io ho deciso di levarmi la fascia e lui, per tutta risposta, ora non so se lui o il governo, mi ha mandato una lettera che mi rimuove, miscioglie il consiglio comunale; io non credo che lo potrà fare. C'è stato un grosso conflitto, è chiaro che il governo è molto preoccupato per questa mia forma di protesta che crea un precedente in Italia, un precedente in Italia penoso, ma io sono pronto ad andare alle estreme conseguenze. Non la faccio passare liscia, perché io ho fatto il deputato e ho sempre avuto la concezione che ognuno si difende il paese, ognuno si tiene alto il paese e quindi sono loro che stanno fallendo, e io sto difendendo la sopravvivenza della città. Ho provato in tutti i modi.... E lei consideri che la gran parte dei ministri che si sono succeduti in questi anni sono anche miei amici personali, ho ottimi rapporti con tutti, con l'intero governo, sono uno che da' del tu a Berlusconi.... Quindi insomma, però una cosa sono i rapporti personali e una cosa sono i rapporti.... Stamattina mi ha chiamato presto Epifani, il sottosegretario Minnini.... Insomma sono in contatto con molti ministri che sono amici, colleghi sindaci, però ripeto: una cosa è Massimo e una cosa è il sindaco de L'Aquila.

A.M.Z.: Tre competenze che secondo lei un amministratore deve avere per gestire situazioni così catastrofiche e improvvise.

M.C.: Ma guardi: passione, generosità, e coraggio.

A.M.Z.: Passione per il territorio?

M.C.: Passione per il ruolo che hai. Per il fatto che ti riconosci come l'uomo che ha le responsabilità.

A.M.Z.: Generosità?

M.C.: Generosità perché non ti devi sottrarre di fronte a niente, devi giocare la tua vita e fare anche rinunce pesanti. Io c'ho rimesso 80 mila euro per questa vicenda. Io guadagno, come sindaco, guadagno 2300 euro

ma il problema è che per una famiglia va più che bene, solo che io ho impostato la mia vita sullo stipendio da dirigente ospedaliero, da medico....Quindi ho preso la liquidazione alla Camera e con mia moglie facemmo il patto che finché durava la liquidazione compensava il delta che perdevo. Ma... no questa è una battuta. Generosità vuol dire che puoi perdere la famiglia, puoi perdere la tua vita. E coraggio perché una cosa, per esempio, che è mancata a Chiodi è il coraggio delle scelte di responsabilità e mettere anche firme pesanti. Io penso che se tu dimostri che hai fatto le cose con scienza e coscienza, che non hai preso soldi, che non hai provocato danni te ne devi fregare. Poi io alcune le cose le faccio....Dovendo scegliere fra il rispetto di norme e leggi spesso sbagliate e gente che sta in difficoltà, io scelgo la gente. Poi, che ne so...

A.M.Z.: C'è una cosa che lei ha fatto e non rifarebbe?

M.C.: Sì: la scelta di Fontana, di aver accettato il commissariamento e di aver scelto Fontana. E'altra cosa che forse non rifarei è aver accettato per troppo tempo, per dovere istituzionale, di fare da cuscinetto tra lo stato e la gente.

A.M.Z.: L'ultima domanda. Personalmente, come cittadino aquilano cosa vede nel futuro?

M.C.: Una grande città, una città bellissima, ricostruita, una città, prima città universitaria d'Italia, una delle città più belle, più intelligenti più....

A.M.Z.: Una città nuova.

M.C.: Turisticamente attrattiva, una città di altissima qualità la vedo fra cinque anni.

A.M.Z.: Fra cinque anni? È un tempo brevissimo?

M.C.: Abbiamo fatto un programma, se arrivano i soldi si fa.

A.M.Z.: Perfetto. Il suo mandato è....

M.C.: Scade nel 2017

A.M.Z.: C'è tempo.

M.C.: Poi non vedo l'ora di andare in pensione e prendere il caffè tutte le mattine...

A.M.Z.: Però questo è un obiettivo alto.

M.C.: Un obiettivo obbligato. Perché se io non ricostruisco in questo tempo, i ragazzi se ne vanno tutti! fra Napoli, Perugia, Roma, Pescara, Torino, Milano, Londra, Madrid, Barcellona.

Sara Zizzari: E che cosa pensa dell'idea di L'Aquila come città capitale della cultura?

M.C.: Ci sto lavorando come un pazzo, e sono convinto di poterlo fare anche perché in candidatura ci saranno alcuni elementi decisivi su alcune scelte importanti. Noi, nonostante tutto, stiamo trasformando un pezzo della città e organizzando il più grande parco, uno dei più grandi parchi d'Italia; siamo arrivati primi ad un concorso nazionale, abbiamo preso 15 milioni di euro come finanziamento, nel progetto città realizzeremo il primo grande campus degli studenti medi ricostruendo tutte le scuole in un posto molto bello, proprio al centro storico dove le scuole saranno immerse in un parco con tutti i servizi sportivi, parchi, luoghi di ritrovo, sale studio ...sarà una delle cose più belle, credo in Europa, un posto dove i ragazzi andranno la mattina alle 8 e se ne andranno la sera alle 10, ma poi lì ci metto anche i pub, le pizzerie, i bar..

A.M.Z.: Quindi punta sulla cultura?

M.C.: Cultura, formazione, qualità della vita ... la città più giovane d'Italia.

S.Z.:E le new Town?

M.C.:E le new Townle trasformeremo, abbiamo già deciso: saranno dei campus diffusi per gli studenti universitari.

A.M.Z.: Social housing?

M.C.:Social housing, per i lavoratori che verranno a vivere qui, per le giovani coppie che partiranno....Noi daremo alle giovani coppie anche non sposate -abbiamo il registro delle unioni civili - giovani coppie che vorranno costruirsi una vita, daremo una casa: non so il primo anno a 100 euro, se nasce un figlio gli faremo ulteriori sconti... Partono e poi quando saranno in grado di... insomma,sono le cose della vita, di comprare la casa; tant'è vero che stiamo facendo politica... siamo l'unica città che aumenta gli asili nido, i posti negli asili nido perché l'obiettivo è azzerare le liste d'attesa e sta costando un sacco di soldi. Però mi sono inventato questo meccanismo che diamo a cooperative la gestione, iodòl'asilo, pago, mi faccio carico di pagare la corrente, pago un quota per i bambini e creo posto di lavoro, che poi sono maestre qualificate che si inventano varie cooperative. Poi starà a loro riempire le classi.

A.M.Z.: Questo sta riuscendo a farlo già adesso?

M.C.: Sì, sì; stiamo aprendo un altro asilo, a Tempera, zona est della città e poi stiamo facendo un'altra politica in questo momento, molto rivolta ai giovani:tutti gli impianti sportivi nostri che dovevano andare in gara li dò direttamente a società sportive purchémi facciano i corsi per i giovani in base all'Isee, per cui anche ibambini poveri possono andare a fare sport, tennis o altri sport, il golf eccetera,se no pagano e non gli dò le strutture.

A.M.Z.: Ha degli assessori bravi che la affiancano?

M.C.: Sì, sì, è una giunta molto forte questa; adesso ho perso la Pezzopane che è diventata senatrice, ho perso l'assessore alle politiche del lavoro europee perché è diventato il Presidente della fondazione Cassa di risparmio. Diciamo che è una giunta di livello.Adesso sto sostituendo...ho deciso di investire sui giovani, salto nel buio! però per ora...

A.M.Z.: Le donne no?

M.C.: Ledonne pure, donne e giovani. Adesso il sociale dovrebbe andare ad una ragazza, una giovane psichiatra trentacinquenne... anche se la gestione del sociale sarà complicatissima; e poi invece sulle attività produttive mi vogliono dare un assessore di 67 anni molto bravo ma non è il caso, preferisco un ragazzo, ho messo gli occhi su un 25enne.

A.M.Z.:Che abbia anche continuità?

M.C.: No, ma mo' mi si sono svegliati i ragazzi in città! Ma poi se mai partono mai fanno.

A.M.Z.:E certo poi bisogna creare unaclasse dirigente in Italia.

M.C.: Fra quattro anni qua ci vorrà un sindaco quarantenne!

A.M.Z.: Sindaco grazie mille.